



# COMUNE DI SOVIZZO

Via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 21 36050 (VI)



Sistema di qualità certificato  
UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato n. 9159.SOVZ

COPIA

Mod 7.2.83 Rev. 00 del 28/12/2010

## *Deliberazione della Giunta Comunale*

Numero del reg. <b>8</b>	seduta del <b>28-01-2014</b>
-----------------------------	---------------------------------

<b>OGGETTO</b>
<b>APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.) - TRIENNIO 2014/2016</b>

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **ventotto** del mese di **gennaio** alle ore **18:00**, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei Signori:

<b>MUNARI MARILISA</b>	<b>SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>RIGONI GIANCARLO</b>	<b>VICE SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>CARLOTTO DIEGO</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>
<b>GARBIN PAOLO</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>
<b>CENTOFANTE PAOLO</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>
<b>FORTUNA LUIGINO</b>	<b>ASSESSORE ESTERNO</b>	<b>P</b>

e con l'assistenza del Segretario Comunale SALAMINO MARIA GRAZIA

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione e invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

## La Giunta Comunale

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione”;

PREMESSO che:

secondo le indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con Circolare 25 gennaio 2013, n. 1, il concetto di corruzione amministrativa deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati; le situazioni rilevanti sono, quindi, più ampie della fattispecie penalistica (disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter del codice penale) e sono tali da ricomprendere, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

VISTO il Decreto del Sindaco n. 3 del 07/03/2013 con il quale è stato individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione presso il Comune di Sovizzo, nella persona del Segretario generale, dott.ssa Maria Grazia Salamino;

PRESO ATTO che:

- in seduta del 24 luglio 2013, la Conferenza Unificata ha sancito l'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190/2012 e, dunque, per la definizione delle modalità con cui gli indicati enti territoriali dovranno dare piena e sollecita attuazione alle disposizioni della medesima legge 190, nonché a quelle dei decreti da essa delegati;
- con delibera n. 72, in data 11 settembre 2013, la CIVIT – in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) – ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), come predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica previa sottoposizione a procedura di consultazione;

OSSERVATO che:

- i contenuti del P.N.A. sono strutturati in 3 sezioni: nella 1<sup>a</sup> sezione, sono esposti gli obiettivi strategici e le azioni previste, da implementare a livello nazionale nel periodo 2013-2016; nella 2<sup>a</sup> sezione, viene illustrata la strategia di prevenzione a livello decentrato, ossia a livello di ciascuna amministrazione e vengono emanate direttive alle pubbliche amministrazioni per l'applicazione delle misure di prevenzione, tra cui quelle obbligatorie per legge; nella 3<sup>a</sup> sezione, vengono indicate le comunicazioni dei dati e delle informazioni al Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché la finalizzazione dei dati successivamente alla raccolta per il monitoraggio e lo sviluppo di ulteriori strategie; il P.N.A. è, inoltre, corredato dagli Allegati e dalle Tavole sintetiche contenenti le misure che le amministrazioni debbono applicare e la tempistica;
- destinatarie del P.N.A. sono tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del DLgs. n. 165/2001 e gli indirizzi contenuti nel P.N.A. medesimo hanno come destinatari anche le Regioni, gli Enti Locali e gli enti ad essi collegati, fermo restando quanto previsto dalla sopra specificata intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata il 24 luglio 2013 ai sensi dell'art. 1, commi 60 e 61, della L. 190/2012;
- la formulazione della strategia nazionale anticorruzione, quale si desume dal P.N.A. e, dunque, da adottare a livello decentrato, è finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- ✓ ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
  - ✓ aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
  - ✓ creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- nell’ambito delle direttive alle pubbliche amministrazioni, di cui alla indicata 2<sup>a</sup> sezione del P.N.A., un ruolo fondamentale è rappresentato dall’adozione del PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE – P.T.P.C. -, con il quale ciascuna amministrazione disegna la propria strategia di prevenzione;
  - a livello decentrato, il presupposto della effettività delle misure di prevenzione del rischio di corruzione, da codificarsi nel Piano Triennale in modalità idonea al conseguimento di detti obiettivi strategici nazionali, non potrà che consistere nell’essere sia la parte politica che la dirigenza fattivamente impegnate, ciascuna negli atti ed azioni di competenza, sui temi dell’etica, dell’integrità, della legalità;

VISTI, al riguardo, il comma 8 dell’art.1 della legge 190/2012, secondo cui: l’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il P.T.P.C., curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;

PRESO ATTO che è stato ampiamente chiarito, anche con il documento dell’ANCI nazionale prot. n. 825 del 26/03/2013 “Disposizioni in materia di anticorruzione”, che il soggetto competente all’adozione del Piano può essere identificato con la Giunta comunale, considerato che la dizione “organo di indirizzo politico”, essendo rivolta a tutte le pubbliche amministrazioni, è da intendersi meramente indicativa dell’organo diverso da quello “burocratico”; tale atto non rientrando nell’elencazione di cui all’art. 42 del TUEL, è annoverabile pertanto nella competenza residuale della Giunta Comunale ;

ATTESO che:

- secondo quanto contenuto nelle direttive di cui alla sezione 2<sup>a</sup> del P.N.A., il P.T.P.C. al fine di realizzare una efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, deve essere coordinato rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell’amministrazione e, in primo luogo, con il Piano delle Performance e deve essere strutturato come documento di programmazione, con l’indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse;
- sempre secondo le direttive contenute nel P.N.A., al fine di disegnare una efficace strategia di anticorruzione, le amministrazioni debbono realizzare delle forme di consultazione, con il coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi e tenere conto dell’esito della consultazione in sede di elaborazione del Piano e di valutazione della sua adeguatezza, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento;

DATO ATTO che:

- secondo quanto contenuto nelle direttive del P.N.A., la Trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza dell’azione amministrativa; per questo motivo la Legge 190 ha rafforzato gli strumenti già vigenti, pretendendo un’attuazione ancora più spinta della trasparenza, sfociata nell’approvazione del D.Lgs. n. 33/2013, dal quale emerge che la trasparenza è da considerare uno strumento per avere un’amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell’azione;
- sempre secondo le direttive contenute nel P.N.A., altra misura di prevenzione fondamentale è costituita dal Codice di comportamento del personale dipendente, in quanto le norme in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tale via, indirizzano l’azione amministrativa;

PRESO ATTO che:

- con propria deliberazione n. 92 in data 08/08/2013 è stato approvato il Programma per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2013/2015 contenente misure finalizzate al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, come previsto dal D.Lgs. 33/2013, successivamente modificato con delibera n.7 del 28/01/2014 per il triennio 2014/2016;
- con propria deliberazione n. 169 del 19/12/2013 è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Sovizzo, redatto secondo quanto stabilito nel D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001"

VISTO l'allegato Piano triennale per la prevenzione della corruzione – triennio 2014/2016 (PTPC), elaborato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e preso atto che nel medesimo risultano coinvolti tutti i settori con varie attività, che finiscono con il toccare direttamente o indirettamente tutta l'azione amministrativa;

ASSUNTA la consapevolezza che il presupposto della effettività del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e delle misure di prevenzione del rischio di corruzione in esso codificate non potrà che consistere nell'essere la parte politica e la dirigenza fattivamente impegnate, ciascuna negli atti ed azioni di competenza, sui temi dell'etica, dell'integrità, della legalità;

Visto il Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali, approvato con d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Acquisiti i pareri favorevoli di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Riconosciuta la propria competenza a deliberare in esecuzione dell'art. 48 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti unanimi favorevoli, espressi nelle forme di legge,

## **Delibera**

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del dispositivo della presente deliberazione;
2. Di impegnarsi fattivamente sui temi dell'etica, dell'integrità, della legalità, assumendo tali temi - capisaldi della legge 190/2012 e del Piano Nazionale Anticorruzione - come principi guida della propria azione politica sui quali sensibilizzare l'intera organizzazione comunale e la collettività amministrata;
3. Di approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione – triennio 2014/2016 (PTPC), allegato sub A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. Di prendere atto che costituiscono parte integrante del presente Piano:
  - il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 92 in data 08/08/2013, successivamente modificato con delibera n. 7 del 28/01/2014 per il triennio 2014/2016;
  - il Codice di comportamento dei dipendenti, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 169 del 19/12/2013;
5. di dare mandato al Responsabile della corruzione affinché provveda, nel termine di giorni dieci, alla pubblicazione del Piano nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale e alla trasmissione ai dipendenti in servizio;

6. Di incaricare il Responsabile della corruzione ad attuare forme di consultazione, con il coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, tenendo conto dell'esito della consultazione in sede di aggiornamento del Piano e di valutazione della sua adeguatezza, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento.

Su proposta del Presidente e con voti unanimi favorevoli il presente provvedimento è dichiarato di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il Responsabile del Procedimento  
LAIN VANDA

## PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 267/2000

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere Favorevole	IL RESPONSABILE F.to SALAMINO MARIA GRAZIA
Addì 23-01-14	

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO  
F.to MUNARI MARILISA

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to SALAMINO MARIA GRAZIA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (Art. 124, D.Lgs. 267/2000)	CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ
Si certifica, su conforme dichiarazione del messo, che copia del presente verbale viene pubblicato all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.  Addì, 11-02-2014  IL SEGRETARIO COMUNALE F.to SALAMINO MARIA GRAZIA	Si certifica che la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 3°, D.Lgs. 267/2000 è divenuta esecutiva  il  IL SEGRETARIO COMUNALE F.to SALAMINO MARIA GRAZIA

La presente copia composta di n. 13 fogli, è conforme all'originale esistente presso questo ufficio e si rilascia ai sensi dell'art. 18 comma 2 del DPR 445/2000.

Sovizzo, 11/02/2014

UFFICIO DI SEGRETERIA  
IL FUNZIONARIO ADDETTO  
(Lain Vanda)